

A cura della Rispettabile Loggia Sfinge

MASSONERIA

?

Le parole che seguono sono state originariamente scritte per fornire ai profani chiarimenti in merito alle legittime domande che ognuno è portato a porsi nel momento in cui gli viene proposto il suo ingresso nella nostra universale Famiglia.

L'esperienza maturata negli anni ci porta a consigliarne la lettura a tutti i Fratelli Tegolatori.

PREMESSA

Le notizie della Massoneria che si hanno all'esterno sono general-mente vaghe ed inesatte, anche perché derivano di solito da letture poco informate o di parte.

Ma c'è di più. La nostra antica regola del segreto non contribuisce al diffondersi di nozioni precise.

Nulla di arcano, però, nei nostri segreti e soprattutto assolutamente nulla di ciò che anche voi stessi avrete talvolta vagamente supposto.

Ci sono soltanto delle validissime ragioni storico-tradizionali a so-stegno di questa nostra prassi, ma nessuna che non sia esponibile ed illustrabile a chi si accosti a noi per sapere chi siamo e a qual fine operiamo, con la mente sgombra di quei pregiudizi che rendono, difficili le relazioni umane.

Da sempre nel mondo la conoscenza provata, e per essa la verità, non è mai stata frutto di ricerche ufficiali di massa; anzi dall'alto del potere di capo-tribù o di gran sacerdote si è sempre cercato di im-porre una conoscenza contingente o di comodo dei fatti e delle loro cause.

La verità si fa sempre strada lentissimamente, si rivela per gradi a pochi eletti e pazienti ricercatori, che spesso pagano duramente la conoscenza ed il sapere.

Il diffondersi della conoscenza come nuova situazione morale porta sempre, inevitabilmente, uno sconvolgimento dell'ordine dei cosiddetti diritti precostituiti, perché è insito nel concetto di nuova acquisizione quello di rinnovamento.

Ecco perché, di norma, è sempre da una base minoritaria *che* sorge l'ansia di un altro passo avanti verso l'affrancarsi dello spirito sul cammino della ragione provata ed è sempre il potere che l'avversa e ne tenta il soffocamento con azioni di forza e d'arbitrio diretta-mente proporzionali al suo grado d'assolutismo.

Da queste osservazioni di carattere generale alle vere ragioni storico-obiettive del carattere segreto della Massoneria, che da sempre opera sul terreno della ragione e della verità provata, il passo è breve.

Soffermiamoci per un istante sul nome Massoneria. E' un termine di uso corrente, ma non completamente esatto. Il vero nome della nostra Associazione è Libera Muratoria Universale ed i Fratelli Massoni sono Liberi Muratori. La definizione della Massoneria è, quindi, già nel nome.

E' un'Associazione di uomini liberi dalla faziosità e dal pregiudizio, la prima in ordine storico che abbia espresso ed esaltato già nel nome il suo concetto di libertà.

E' un'Associazione di « muratori », ossia di uomini che « costruiscono » nelle dimensioni della verità provata.

E' un'Associazione universale e come tale progressista, che racco-glie uomini di ogni tendenza politica e culturale e di ogni religione. Ma c'è di più. Libertà non presuppone solo conoscenza, che sarebbe forse poca cosa, ma sensibilità, senso delle possibilità consequenziali, assoluto rigore morale, comprensione estrema ed autodisciplina.

Solo chi possiede queste doti può essere veramente libero senza altra guida che la propria coscienza ed il senso del diritto e della giustizia. Ma solo pochi uomini abituati alla dura disciplina dell'autocontrollo e della meditazione sanno fare uso della libertà senza cadere in arbitrii, abusi e prevaricazioni.

Noi da secoli ci addestriamo a questo raggiungimento di perfezione, che è solo valido presupposto di fratellanza umana e ci battiamo perché a tutti giunga questo concetto-regola,

che è nostro modo di vita.

Ma non è storicamente possibile divulgare il concetto-regola prima di un lungo addestramento. Ecco la ragione del nostro segreto e non fa certo meraviglia che lo si conservi. Ed ecco spiegati gli odi ed i timori che la nostra idea ha suscitato nei secoli ed il perché di tante calunnie, sottili o grossolane tali da confondere ed intorbidare l'immagine storica che i profani hanno della Massoneria.

Diciamo per inciso che il termine « profano » non ha per noi significato dispregiativo. Profano è chi non è Massone ed ignora quindi il nostro modo di essere, di pensare e di agire in conformità alle regole che governano la nostra unione di uomini liberi.

Sappia il profano che i Massoni lavorano in silenzio perché conoscono la forza del silenzio, ma non lavorano nelle tenebre, non compiono sortilegi o riti esotici, non pronunciano formule magiche e soprattutto non formano una setta. Lavorano nella luce della ragione e della verità provata, della obiettività, della dignità, della rettitudine, della generosità e della più assoluta lealtà verso gli uomini e le leggi.

Nelle nostre Logge, durante i lavori, noi esponiamo la bandiera nazionale. Quanti partiti e associazioni fanno altrettanto?

Noi onoriamo la bandiera, perché esprime il nostro sentimento civico e patriottico che, svincolato da irrazionali nazionalismi, si esalta in una dimensione universale di libertà, uguaglianza e fratellanza.

« Liberté, égalité, fraternité ». Il trinomio espresso dalla Rivoluzione francese non nasce a caso, così da un giorno all'altro. Essenza stessa della Massoneria, era già vivo ed operante da tempo nelle nostre Logge ed il Fratello Larudan l'aveva enunciato come postulato fondamentale di tutta l'ideologia e l'attività massonica in uno scritto del 1746.

“Come il seme sepolto, che pare immobile, ma prepara in silenzio l'inarrestabile rigoglioso germoglio, così attraverso i tempi le nostre idee scavano e si espandono nella società, riformandola e facendole prendere coscienza di verità nuove”.

Non devono quindi stupire le continue ed a volte improvvise conquiste dell'umanità sul piano etico e sociale. Il frutto è lì, a portata di tutti, ma le sue radici sono spesso nelle nostre Officine. Secondo le contingenze di luogo e di tempo variano le attuazioni, ma sono sempre le nostre idee costanti che precedono le stesse esigenze dei tempi e portano più avanti l'umanità sul cammino della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza.

Profilo storico della Massoneria

Quanto si è favoleggiato sulle origini della Massoneria. Spesso la storia ha ceduto il passo alla leggenda, la filologia alla poesia. I Massoni sono stati fatti apparire di volta in volta come gli eredi dei grandi iniziati dell'antichità, dei maestri d'opera egiziani, dei matematici babilonesi, dei filosofi pitagorici, delle organizzazioni corporative romane, delle associazioni religiose di costruttori fiorite nell'Alto Medio Evo e di ordini cavallereschi sviluppatisi nello spirito delle Crociate.

Istituzioni molto lontane e diverse tra loro, che però presentano analogie col simbolismo massonico.

Indubbiamente negli uomini è connaturale l'aspirazione a riunirsi in associazioni governate da regole spiritualmente più valide di quanto non offrano normalmente le strutture politiche, sociali e religiose.

Chi sono allora i Massoni?

In ordine storico sono i discendenti dei *Free Masons*, costruttori cattolici, ma laici che incominciano a riunirsi in corporazioni verso il XIII secolo in Italia e in Germania, in Francia e

in Gran Bretagna. Ingegneri e architetti, scultori e « tagliapietre » che formano libere associazioni professionali (chiamate Freimaurerei in Germania e Freemasonry in Inghilterra) per conservare e tramandare a chi ne era degno l'arte del costruttore: un'arte fatta non solo di nozioni tecniche, ma di ispirazione, senso religioso e profondo rigore morale. Gli esempi più alti di quest'arte riservata a pochi iniziati, ma sempre espressa collettivamente, sono le grandi cattedrali del Medio Evo, un periodo in cui « il genio umano — come scrive Victor Hugo — non ha pensato nulla d'importante che non abbia espresso con la pietra ».

Queste associazioni si riunivano di solito nei cantieri, in locali detti « Logge operative ». I loro statuti, però, non riguardavano soltanto regole tecniche, ma comprendevano anche norme etiche di valore universale, quali l'obbligo di una vita onesta e morigerata, un con-cetto obiettivo dei propri e degli altrui diritti ed il rispetto di Dio, Grande Architetto dell'Universo.

Queste Logge avevano la facoltà di ammettere all'associazione anche elementi estranei all'arte del costruire, facoltà che si accrebbe quando, per effetto della Riforma protestante, in Europa divenne meno intensa l'edilizia religiosa. A poco a poco nelle Logge, accanto ai costruttori, prendono posto anche gli Accepted Masons: filosofi, giuristi, umanisti, scienziati, uomini politici, sacerdoti, che partecipano simbolicamente a « squadrare la pietra », benché non appartengano alla professione.

Di fatto e di diritto il contenuto tecnico cedette il posto alla simbo-logia ed il nuovo clima spirituale che si venne creando favorì la tra-sformazione delle Logge operative in Logge simboliche, centri illu-minati di sapere e di progresso.

La forza penetrativa della ragione si sostituisce alla forza penetra-tiva dello scalpello, l'uso della conoscenza provata quale superamento di conflitti ideologici prende il posto della livella, la verità intima dell'uomo e delle cose diventa la pietra da squadrare.

La continuità storica della Massoneria trova altre radici nello straor-dinario fiorire dell'Umanesimo e della civiltà rinascimentale, nel rigoroso razionalismo del XVII secolo e, più tardi, nel pensiero illu-minista, che si propagò proprio nel momento in cui la Massoneria simbolica cominciava a grandeggiare.

Il 24 Giugno 1717, festa di S. Giovanni Battista, a Londra, le Logge operative preesistenti si fusero dando origine alla prima grande Loggia simbolica, ossia alla Massoneria Moderna, che si propagò rapidamente in tutti i Continenti.

L'espansione e la difficoltà di contatto con la Gran Loggia di Londra provocarono la nascita di correnti diverse circa l'interpretazione della dottrina massonica. Da ciò derivarono riti e ordini diversi, tra cui il nostro: il Rito Scozzese Antico ed Accettato del quale tutti gli storici hanno riconosciuto l'assoluta coerenza ideologica. Sia chiaro, però, che in Massoneria diversità di riti non significa diversità di principi etici base. Nel mondo tutti i Massoni sono fratelli.

Le famose Grandi Costituzioni del Rito Scozzese Antico ed Accettato (Landmarks) sono attribuite a Federico il Grande, re di Prussia, che fu Gran Maestro a vita del Rito. Nel '700 quasi tutti i massimi esponenti del mondo culturale, filosofico e scientifico, dell'economia, del diritto, della politica e del clero più evoluto, sia cattolico che protestante, furono Massoni.

E fu proprio il "700, il secolo dell'Illuminismo, a mettere maggior-mente in risalto la potenza spirituale della Massoneria, che, combattendo sul piano ideologico l'assolutismo delle monarchie ed i privilegi delle caste e del clero, collaborò in modo determinante all'avvento della Rivoluzione Francese e, nel secolo successivo, alla formazione degli stati moderni ed all'instaurazione dei regimi democratici; influì grandemente ad avviare all'indipendenza gli Stati Uniti d'America; sostenne strenuamente la separazione tra Chiesa e Stato e contribuì a creare le premesse storiche della fine del potere temporale.

Universalità della Massoneria

E' difficile seguire lo sviluppo cronologico della Massoneria dal '700 ad oggi nei vari paesi del mondo, tanti sono i suoi punti di contatto con i vari impulsi ideologici che hanno fatto la storia degli ultimi secoli e che la Massoneria, nel suo spirito di perenne conquista della conoscenza provata, non ha mai rifiutato o accettato prima di una obiettiva e approfondita disamina alla luce della ragione. E' certo però, che quasi tutte le idee propulsive sul piano del progresso sono state Vivificate dalla Massoneria, che, depurandole dalle passioni, le ha riversate nel gran patrimonio spirituale dell'umanità.

E poiché le idee si manifestano sempre nella contingenza delle cose, ecco le infinite espressioni esterne della Massoneria, attuazioni diverse di una saldissima posizione etica base.

Ricorderemo brevemente la Massoneria Inglese, la più ricca di tra-dizioni che ancor oggi costituiscono l'elemento catalizzatore della parte più progredita della società britannica. E ricorderemo "come nell'800 la Massoneria inglese, dopo aver affiancato il liberalismo, l'abbia superato nel promuovere una legislazione sociale adeguata ai diritti ed alla dignità del lavoro. Ricorderemo la Massoneria Francese, grande e nobile nella sua dinamica continuità storica, che abbraccia Illuminismo, Romanticismo e Positivismo fino alle più illuminate dottrine sociali dell'ultimo secolo in un'ansia di perenne superamento verso valori universali di giustizia e di fratellanza.

Ricorderemo la Massoneria Tedesca, promotrice della Kultur Kampfs; la Massoneria Olandese e Svedese, Svizzera e Belga, Danese e Norvegese, che tanta parte ha avuto nel preparare le premesse spirituali della democrazia più progredita, espressa oggi in una legislazione altrettanto progredita; la Massoneria Sud-americana, che fedele, all'insegnamento del Fratello Simone Bolivar, si oppone sistematicamente ad ogni despotismo politico ed anche quando ne subisce la violenta reazione poliziesca, non deflette dai suoi principi di giustizia e dalla sua azione di libertà.

Della Massoneria in Italia ed in America parleremo più avanti. E' certo comunque che la forza della Massoneria, capace di promu-vere idee ed eventi di portata universale, viene proprio dalla sua essenza di unione di uomini liberi, inarrestabile come una forza della natura.

Non c'è quindi da meravigliarsi se in ogni tempo, negli Stati totali-tari e nei Paesi soggetti a diverse influenze politiche, le forze dell'"assolutismo più intransigente abbiano scatenato periodicamente contro la Massoneria campagne diffamatrici e persecuzioni poliziesche.

Nel '700 a Madrid il famigerato tribunale dell'Inquisizione fa impri-gionare e deportare i Massoni, alcuni dei quali finiscono sul capestro o addirittura sul rogo.

Nel 1826 lo zar Nicola I, allarmato dalla partecipazione massonica alla rivolta dei « decembristi », fa chiudere le Logge.

A poca distanza dalla rivoluzione d'ottobre i bolscevici, conquistato il potere ed instaurata la dittatura del proletariato, ripetono il gesto di Nicola I.

Il secolo scorso ha visto il fascismo ed il nazismo perseguire la Massoneria con lo stesso accanimento con cui l'avversa il comuni-smo. Si tratta, in fondo, di una naturale alleanza tra regimi politici

che non ammettevano e non ammettono l'esistenza di forze organizzate completamente libere da ogni soggezione di regime.

Evidentemente ogni dittatura, non appena instaurata, tenta subito di reprimere il germe

dell'idea massonica, che in ogni Paese rappresenta l'idea stessa della libertà, perché vede in essa uno strumento incompatibile con le mire di totale controllo dell'opinione pubblica. Gli esempi più vicini ci vengono dalla Cecoslovacchia dove la Massoneria di Masaryk e di Benes, che tanta parte ha avuto nell'organizzare la resistenza alla dittatura nazista e nel ricondurre il Paese alla libertà, è stata soffocata appena il paese stesso è caduto sotto la dittatura comunista e da tutti gli altri Paesi d'oltre-cortina e da alcuni Stati di recente costituzione, che per loro sventura non hanno ancora conosciuto il significato della parola libertà, perché sono 'passati direttamente dal colonialismo alla dittatura.

La Massoneria in Italia

In Italia la Massoneria si diffuse in forma organica nei primi anni del 1700, derivando da quella inglese e subendo contemporaneamente gli influssi delle Logge dei Liberi Muratori di Francia e di Germania. La Gran Loggia d'Inghilterra fondò la prima Loggia Italiana a Roma e, nel 1732, la Loggia di Firenze, che si ramificò a Milano, Verona, Padova e Vicenza.

Seguirono altre Logge di Rito Scozzese in Piemonte e in Savoia, in Sardegna e nel Regno di Napoli. A poco a poco, in tutta la penisola non ci fu nessun grande centro che non avesse la sua Loggia.

E dalle Logge uscirono le dottrine filosofiche, sociali, giuridiche ed economiche dell'Illuminismo, tutte permeate da un nuovo concetto di libertà e di dignità umane. Era il secolo di Verri e di Beccaria, di Parini e di Alfieri, di Vico e di Filangeri. Dopo la Rivoluzione Francese la Massoneria fiancheggiò il risorto Regno d'Italia assunto a simbolo di unità nazionale.

Eugenio di Beauharnais costituì un Grande Oriente a Milano, mentre Gioachino Murat diveniva Gran Maestro della Massoneria del Regno di Napoli.

Giungiamo così agli albori del Risorgimento.

Anche gli storici meno sereni non hanno potuto negare l'incalcolabile decisivo apporto della Massoneria a questo movimento, che fu anzitutto un movimento, di coscienze. Senza la Massoneria, probabilmente, la storia, dell'unità d'Italia avrebbe avuto uno svolgimento diverso.

Fu la stessa spartizione del territorio nazionale in tanti piccoli stati a regime assolutista a favorire il sorgere di società segrete a carattere cospiratorio, tutte di diretta emanazione massonica. La Carboneria ne è l'esempio più noto ed evidente.

Dalla « Loggia » massonica alla « Vendita » Carbonara il passo era breve e logico: lo spirito è uno, solo il metodo è diverso. Il Carbonaro è il Massone che dalla meditazione passa alla congiura, il Massone che difende in carcere e sulle barricate l'idea di libertà conquistata in Loggia.

Ed eccoci nel 1848, l'anno dei grandi moti europei. In Francia e in Germania, in Italia e in Ungheria i Fratelli lasciano la squadra e il compasso ed imbracciano il fucile per testimoniare un'idea che nessun governo e nessun esercito possono soffocare. Tra gli artefici dell'Italia unita ricordiamo tre Fratelli: Mazzini, Garibaldi e Cavour, tre personalità straordinariamente diverse, che confermano tuttavia la grande varietà di espressioni e di attuazioni della idea massonica.

Anche l'impresa dei Mille trova la sua origine storica nell'opera di tanti Fratelli del Nord e del Sud.

Dopo il 1860 la Massoneria difese con intransigenza l'unità nazionale, insidiata da una reazione e da un clericalismo del tutto insensibili alla evoluzione dei tempi.

Le lotte per la liquidazione temporale dei Papi acuirono i dissensi tra Chiesa e Massoneria. Ma la data del 20 settembre 1870 era ormai segnata nel naturale svolgersi della storia.

La supremazia politica della sinistra liberale segnò il trionfo della Massoneria, che guidò il Paese con i suoi uomini migliori fino alla prima guerra mondiale.

Com'è stato detto, l'incompatibilità tra dittatura e la nostra Asso-ciazione di uomini liberi segnò, agli albori del fascismo, l'inizio di un'ostilità che culminò con la messa al bando della Massoneria dopo il 3 gennaio 1925.

Quando in Italia cominciò ad attuarsi il movimento della resistenza, la Massoneria trasse le sue rinnovate origini nelle Logge « Amici della Libertà » e « Italia Libera », costituite nel 1942 per arrivare al Supremo Consiglio Scozzese fondato nel Marzo 1944 proprio nella parte d'Italia occupata dai nazisti.

Anche per la Massoneria i primi anni del dopoguerra segnarono l'inizio di un grande e laborioso processo di riunificazione e di chiarificazione.

E' bene rammentare che in Italia la Massoneria segue principalmente il Rito Scozzese Antico ed Accettato ma sono praticate altre ritualità.

Varie scissioni si sono succedute negli anni a partire dal 1908 in seguito ad una scissione ma il Rito Scozzese Antico ed Accettato, comunque, ha proseguito nel solco della sua tradizione storicamente dinamica e progressista e da essa ha tratto, oggi più che mai, la sua forza spirituale e il suo prestigio universale.

La Massoneria in America

Nel corso di questa sommaria esposizione riteniamo utile dedicare qualche notizia alla storia della Massoneria degli Stati Uniti, perché forse in nessun altro Paese l'idea massonica ha operato tanto in profondità. Nella seconda metà del secolo XVIII le prime aspirazioni di indipendenza del popolo americano fermentano proprio nelle Logge ed una sera del dicembre 1773, a Boston, i Fratelli della Loggia di Sant'Andrea, al termine di una riunione, corrono verso il porto, prendono d'assalto tre vascelli inglesi e ne gettano a mare il carico. Questo primo episodio di protesta contro il despotismo britannico è il preludio della guerra d'indipendenza americana, la cui storia è troppo nota per essere ripetuta in questa sede.

Scoppiata la rivolta, il Fratello Giorgio Washington e gli altri leaders degli insorti mandano in Francia il Fratello Beniamino Franklin per chiedere aiuto e solidarietà alla causa e i Fratelli francesi ri-spondono inviando in America un corpo di spedizione al comando di noti Massoni: La Fayette, Rochambeau, De Grasse, il Visconte di Noailles, il Conte d'Estaing.

Il 27 dicembre 1778 per celebrare la riconquista di Filadelfia e consacrarne il contributo decisivo della Massoneria alla guerra di liberazione nazionale, Giorgio Washington, ornato delle insegne massoniche, si mette in testa di un corteo di Fratelli che percorre le strade della città tra due ali di popolo osannante.

L'America ha dedicato alla Massoneria grandi monumenti e l'ha esaltata persino nella propria moneta, che nel mondo rappresenta il simbolo della prosperità e del progresso. Su una faccia del dollaro, infatti, spicca ancor oggi la piramide massonica, accanto all'emblema del Presidente degli Stati Uniti.

Ma il più grande monumento che l'America ha eretto alla Massoneria è la Dichiarazione di Indipendenza adottata il 4 Luglio 1776.

« Consideriamo evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono stati creati uguali; che essi sono stati dotati dal loro Creatore di certi diritti inalienabili; che tra questi diritti sono la vita, la libertà, e il conseguimento della felicità ».

Su queste parole, tolte quasi integralmente dai testi massonici, su questi principi più che mai vivi e attuali, come viva e attuale è la idea massonica che li ha espressi e ancora oggi li sostiene nel mondo, è costituita non solo la storia degli Stati Uniti, ma quella di tutti i popoli liberi e democratici.

Da Giorgio Washington ai nostri giorni, quasi tutti i Presidenti che si sono succeduti alla Casa Bianca sono stati Massoni. Ricordare le opere di ognuno sarebbe troppo lungo, ma non possiamo tacere almeno un nome che appartiene non solo agli Americani, ma agli uomini liberi di tutto il mondo: Abramo Lincoln, colui che ha testimoniato con la vita il suo ideale di libertà e di giustizia.

Oggi l'America è certamente il Paese in cui la Massoneria è più feconda di iniziative anche sul piano profano.

Milioni di Fratelli e di associati alle grandi organizzazioni giovanili di ispirazione massonica, come *l'Order of the Rainbow* e *l'Order of the Molay*, esercitano una profonda influenza sul progresso sociale del Paese.

Per un impulso della Massoneria sono sorti e sorgono in tutti gli Stati Uniti ospedali, cliniche, scuole, collegi universitari, istituti di ricerca scientifica, fondazioni culturali e istituzioni filantropiche, tutte manifestazioni diverse di un'unica idea di fratellanza umana.

L'idea che la Massoneria ha donato al mondo.

Massoneria e Cattolicesimo

Sui rapporti tra Massoneria e Cattolicesimo si potrebbero riempire intere monografie, ma non ci pare questa la sede adatta e, soprattutto, non ne vediamo l'utilità.

Ci preme però esporre per amore di verità alcuni fatti incontrovertibili, che appartengono ormai alla realtà storica, fatti dai quali ognuno può trarre, ragionando al lume della ragione obiettiva, il proprio giudizio.

La Massoneria nacque cattolica e ad essa appartennero vescovi e sacerdoti. Nessun dissidio con la Chiesa di Roma esisteva allora, tanto piena era la rispondenza di intenti morali. Anzi la Chiesa affidava proprio ai Liberi Muratori la costruzione delle sue cattedrali, templi di luce e di preghiera.

E' un dato di fatto facilmente controllabile che la Massoneria, pur evolvendosi storicamente in direzione sempre più universale ed ammettendo quindi nelle sue Logge Fratelli di religioni diverse, non ha mai cambiato nei secoli i propri fini, il proprio statuto morale, gli scopi fondamentali della propria esistenza.

Eppure, a un certo punto, il 24 Aprile 1738 ecco la Bolla « In 'Eminenti » di Clemente XII e con essa la condanna della Massoneria.

E' forse cambiato qualcosa nel nocciolo morale della nostra esistenza? Sono sopravvenuti sostanziali mutamenti nel nostro modo di essere o nella metodologia di ricerca razionale della verità? Affatto, ed è facilmente controllabile.

Alla luce della più progredita critica storica era successo semplicemente che l'applicazione pratica dei nostri postulati aveva toccato gli interessi puramente materiali della Chiesa o meglio del Papato. Nel secolo in cui l'Illuminismo stava guidando l'umanità verso una coscienza sociale e, quindi, verso una visione più alta di giustizia, la Massoneria, fondata sulla libertà, non poteva accettare le monarchie assolute, anche se le stesse ponevano i propri eserciti a difesa del potere temporale dei Papi; non poteva concepire la sopravvivenza dei diritti precostituiti e dei pingui privilegi delle Caste nobiliari e del clero; non ammetteva che l'arbitrio poliziesco soffocasse i diritti dei singoli e della collettività.

Queste e soltanto queste sono le ragioni della prima scomunica e, poiché nel volgere della storia i grandi problemi dell'umanità mutano aspetto, ma rimangono fermi nella sostanza, eguali sono i motivi che hanno suggerito i successivi atti pontifici contro la nostra Famiglia.

Ultimo in ordine di tempo, Papa Leone XIII nell'Enciclica « Humanae Genus » per condannare la Massoneria ne colpisce la prassi del segreto. Forse che il segreto deve essere solo un privilegio ecclesiastico, negato agli altri uomini? Un privilegio che soltanto la Chiesa

può esercitare, quando svolge in assoluto segreto i Conclavi e gli altri consessi ad alto livello nei quali affronta i problemi di governo dei cattolici?

E non è forse vietato ai laici — e non di rado persino agli ecclesiastici — di assistere ai lavori delle Congregazioni Generali della Compagnia di Gesù o ai Capitoli Generali di qualsiasi ordine religioso, lavori che avvengono pertanto nel più impenetrabile segreto? Nessuno può negare alla Chiesa il diritto di circondare col segreto la sua attività di supremo governo e le consultazioni ad alto livello nella sua gerarchia.

Ma nessuno può negare lo stesso diritto del segreto alla Massoneria.

Non saremo noi a dichiarare ingiuste le diverse scomuniche. Noi ci limitiamo ad affermare la nostra natura di « uomini liberi e di buoni costumi » ed a documentare la nostra coerenza morale al di sopra di ogni spirito di parte e al di là di ogni contingenza storica.

Oggi per noi non esiste alcun contrasto con la Chiesa cattolica, alla quale ci uniscono postulati di bene ed una continua azione che ha per scopo l'affratellamento universale.

Basta pensare d'altronde che in molti Paesi e specialmente nei Paesi anglosassoni di culto protestante tutte le Logge hanno per Cappellano un sacerdote, per comprendere quanto sia fuori del tempo presente ogni avversa considerazione.

Non sussiste quindi alcuna remora ad un'assoluta riappacificazione, anche se la Chiesa, come è noto, è molto lenta nell'accettare nuove situazioni di fatto e nell'assumere le nuove posizioni che esse comportano.

I privilegi di casta, il potere temporale, il liberalismo, il modernismo e tutti gli altri motivi più o meno contingenti di dualismo sorti nel corso dell'evoluzione storica sono da tempo caduti come ostacoli di fondo. Il resto verrà.

Conclusioni

Finora abbiamo cercato di spiegare cos'è la Massoneria. Ora dobbiamo dire cosa non è.

Non è una società di mutuo soccorso. A chi chiede di essere ammesso alla nostra Famiglia noi diciamo apertamente: « Non attenderti favoritismi o altri benefici profani. Se questo è lo scopo che ti spinge ad entrare in Massoneria non varcare la nostra soglia ».

Non è un partito politico: anzi i suoi Statuti fanno assoluto divieto di parlare di politica nelle Logge, per prevenire discussioni che potrebbero turbare la serenità delle nostre riunioni.

Ciò non significa però che la Massoneria sia agnostica o insensibile alla problematica politica. Essa accoglie uomini di ogni partito e dottrina, purché questa non sia in contrasto col suo irreversibile concetto di democrazia e con i principi fondamentali della libertà umana.

Per posizione storica, comunque, la Massoneria è, per una politica di effettivo progresso, diretta all'affermazione concreta dei diritti degli uomini. L'ideologia massonica, forse per prima, ha sostituito al concetto strumentale di politica il concetto finale di sociologia in una dimensione veramente universale. L'Unesco, la FAO e gli altri enti internazionali che operano al di fuori ed al di sopra della politica per liberare l'umanità dal bisogno ed affrancarla dall'ignoranza e dalla fame, sono istituti di chiara ispirazione massonica.

Non è una setta religiosa e non potrebbe esserlo nemmeno teoricamente, poiché ammette nelle sue file, spesso nella stessa Loggia, uomini di qualsiasi religione, cattolici e protestanti, musulmani ed ebrei. Gli Statuti massonici, comunque, vietano in Loggia, oltre a quelle politiche, anche le discussioni religiose per non turbare il libero esercizio delle opinioni e l'ammonimento viene ripetuto ai Fratelli prima dell'inizio di ogni riunione. I Massoni, però, non sono atei, come qualcuno un tempo ha tentato di sostenere.

Convinti della razionalità, dell'armonia e quindi della divinità del reale, i Massoni guardano con atteggiamento di umiltà all'ignoto col quale si accingono a cimentarsi e chiedono per la loro ricerca la luce di Dio, il Dio creatore di ogni uomo al quale ha donato un patrimonio

inalienabile di libertà, di dignità e di diritti, il Dio .che parla alla coscienza di ogni uomo e gli ispira i pensieri più alti e le azioni più nobili.

Non è una società filantropica, anche se, in silenzio, senza ostentazione e senza clamore, i Massoni esercitano la beneficenza intesa non quale atteggiamento pietistico, ma quale forma concreta di solidarietà umana.

Non è un'accademia o una palestra di esercitazioni retoriche. E' un'associazione di uomini liberi in ogni senso, che cercano la ve-rità alla luce della ragione per donarla a tutti gli altri uomini quale base necessaria per ogni effettivo progresso. E poiché la ricerca della verità è per noi un concetto dinamico, la Massoneria stessa è in una posizione dinamica e perennemente evolutiva, in continuo anticipo sulle posizioni ufficiali della scienza intesa quale complesso delle dottrine e delle discipline che hanno come fine il sapere. Sotto questo profilo la Massoneria rappresenta una più alta conce-zione della vita, destinata ad affermarsi progressivamente nella realtà di domani, in quell'ideale di pace e di fratellanza apparentemente invocato, ma in pratica ostacolato da quelle dottrine politiche, sociali e religiose che pretendono di avere il monopolio della verità. Dopo queste premesse, possiamo finalmente .rispondere alla domanda che ognuno di voi si sarà rivolto, probabilmente fin dall'inizio di questa lettura: «Cosa da la Massoneria ai Massoni? ». Da forza, quella grande forza spirituale che deriva dalla conoscenza di sé stessi, dal senso della propria dignità, dal rispetto dell'altrui libertà, dalla ricerca della verità senza pregiudizi o passioni, dalla pratica del bene nell'ossequio della legge morale e civile, dalla concezione universale di giustizia e di fratellanza e dalla visione ottimistica della umanità di domani.

Questa forza che l'esercizio dell'etica massonica dà ad ogni Massone, si vivifica in lui appena egli comprende di essere circondato dall'affetto e dalla comprensione di milioni di Fratelli sparsi nel mondo.

Si è detto spesso che i Massoni sono uomini di successo. E' vero. Lo sono perché sanno portare ed impiegare anche nella vita profana quella forza spirituale acquisita in Loggia, che si identifica a poco a poco con la loro stessa natura di uomini liberi, giusti ed aperti ad ogni effettiva forma di progresso.

Libertà, giustizia e progresso. Sono parole che appaiono molte volte in queste pagine, ma sicuramente non troppe, perché nessuno potrà mai comprendere la Massoneria senza aver prima compreso il suo concetto universale di libertà, di giustizia e di progresso.